

STATO-REGIONI: TUTELE ANCORA FERME AL PALO

Governo e Regioni continuano il loro confronto sugli ammortizzatori rimandando, ulteriormente, ogni decisione alla settimana prossima e lasciando, ancora una volta, i lavoratori in *stand by*. Un'attesa che, dopo l'ultimo confronto di ieri, comincia a essere consistente anche perché le parti sembrano ancora distanti. Una distanza ancora notevole a detta del presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco **Errani**: "Sembra di intravedere - ha dichiarato Errani - un grosso problema, a cui non possono rispondere le Regioni ma deve rispondere il Governo, non di risorse ma di cassa, cioè la possibilità di spendere subito perché i lavoratori che hanno problemi ci sono qui e ora non fra nove mesi".

Un vero e proprio appello alla tempestività, dunque, che non sembra però essere recepito in tutta la sua urgenza dal Governo che convoca una nuova riunione per il prossimo martedì, 10 febbraio, esprimendo un ottimismo non condiviso dalla controparte. "Il lavoro - si legge nel comunicato del ministro per gli Affari Regionali, Raffaele **Fitto** - è stato concluso in maniera positiva per quanto riguarda due dei tre tavoli mentre rimane ancora da concludere il lavoro sugli ammortizzatori sociali. La distanza con le Regioni non è semplice ma sono convinto che troveremo la soluzione". Una soluzione che se non raggiunta in tempi brevi rischia però di non risolvere i problemi dei lavoratori come conferma lo

stesso Errani: "Da parte di rappresentanti del governo - ha detto il presidente della Conferenza delle Regioni - si fanno annunci come se tutto fosse già risolto. Purtroppo, e non per nostra responsabilità, non è così, anzi ci sono problemi molto rilevanti". E di problemi sembrano essercene ancora parecchi a cominciare da quello del funzionamento del "sistema" visto che "il numero dei lavoratori senza copertura degli ammortizzatori sociali si presenta con caratteristiche molto diverse". L'altro scoglio da superare è quello dell'utilizzo del Fondo Sociale Europeo che potrebbe tramutarsi in un vero boomerang come sottolinea Errani che chiede garanzie sulla rendicontabilità: "La direzione generale della

Commissione Ue - ha spiegato Errani - ha scritto che gli ammortizzatori sociali non possono essere caricati sul Fondo altrimenti la Direzione generale, in sede di rendicontazione, ci toglierà le risorse, il rischio sarebbe mortale per il paese". Insomma le problematiche aperte non fanno ancora pensare, purtroppo, a una rapidissima soluzione tanto che le Regioni hanno sollecitato un "incontro politico" per sbloccare, o perlomeno chiarire, la situazione. "Le dimensioni del problema - ha concluso Errani - sono così ampie che le risorse non riescono a contenere il bisogno. Ecco perché insisto che occorre il finanziamento delle risorse da parte del Governo centrale". Sulla situazione di

stallo fra Governo e Regioni è intervenuto il segretario confederale della Cisl, Giorgio **Santini**, che ha definito "inaccettabili" i ritardi per gli ammortizzatori: "Il Governo - ha specificato Santini in una nota diffusa in serata - deve emanare in tempi strettissimi i provvedimenti attuativi della legge anti-crisi, non essendo più accettabili ulteriori ritardi. Anche le Regioni dovranno contribuire, con forte senso di responsabilità, impegnando le risorse necessarie. A tale proposito chiediamo - conclude Santini - che venga raggiunto in tempi strettissimi un accordo tra governo e Regioni poiché gli effetti sui lavoratori di tutti i settori sono molto pesanti e sono urgenti risposte concrete e condivise".

Manlio Masucci

Microimprese femminili per la nuova occupazione

Palermo (*nostro servizio*). Due microimprese femminili, nel campo della raccolta differenziata dei rifiuti, a Palermo, e nel settore dell'agricoltura biologica, nel Catanese, saranno, con ogni probabilità, le prime a ottenere la consulenza e l'assistenza previste dal programma "Incubatore rosa, *work angels*", che ha preso il via ieri nel capoluogo siciliano. Il progetto è stato presentato nella sede della Cisl Sicilia dove, con la firma di due protocolli, il primo incubatore ha visto la luce. A dargli i natali, il sindacato, che ha lanciato l'iniziativa assie-

me a Confcommercio, Credito siciliano e al consorzio fidi di Confcommercio Palermo, Fideo. Il progetto punta a "favorire le esperienze di autoimpiego e microimpresa femminile". Sono previsti supporto legale e creditizio, nell'elaborazione del business plan, delle richieste di fido e sul versante previdenziale e assicurativo. Così, "mentre la politica litiga - ha commentato Maurizio **Bernava**, segretario Cisl Sicilia - dal territorio arriva un segnale positivo, a sostegno dello start-up delle piccole intraprese e nel segno del messaggio del Nobel per la pace e inventore

del microcredito, Muhammad Yunus". La Cisl di Palermo, ha informato Mimmo **Milazzo**, segretario provinciale, "fornirà gratuitamente la consulenza e l'assistenza necessarie". Beneficiarie del programma sono microimprese condotte da donne italiane o immigrate regolari residenti in Sicilia: ditte individuali e anche società e cooperative ma con non più di dieci dipendenti. Potranno giovare di un affidamento fino al 75% dell'investimento, per un importo massimo finanziabile di 25 mila euro, rimborsabile anche in 60 rate mensili. L'iniziativa ha preso le mosse dal-

l'analisi del gap di partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

La componente femminile, si legge in una nota, "in Sicilia è occupata per il 36%, dato inferiore del 20% rispetto alle aree del centro-nord". Inoltre, secondo Daniela **De Luca**, coordinatrice regionale delle donne Cisl, "l'Isola ha un tasso d'occupazione femminile di una decina di punti in meno perfino delle regioni più arretrate di Grecia e Spagna". Sul punto si è soffermata Patrizia **Di Dio**, vicepresidente di Confcommercio Palermo e presidente regionale di Terziario Donna. "L'imprenditoria femminile è particolarmente vivace", ha sostenuto. Negli ultimi quattro anni "le imprese femminili sono cresciute del 9% mentre quelle maschili sono diminuite del 5,7%. Inoltre, delle nuove imprese, 15 su 100 sono nel terziario".

Umberto Ginestra

Taccuino Flessibile

AMMORTIZZATORI: 50% DEI FONDI VANNO AL SOSTEGNO DEL REDDITO

Il Governo ha inviato ieri alle Regioni un nuovo documento nel quale viene confermato che il costo complessivo degli interventi è di 8 miliardi nel biennio di cui il 50% per il sostegno al reddito, il 33,3% per oneri contributivi e il 16,7% per la formazione. Quindi 4 mila euro saranno destinati al sostegno al reddito, mentre per gli oneri contributivi saranno stanziati 2,664 miliardi, corrispondenti al 33,3% del costo totale e per le politiche attive (formazione) 1,336 miliardi, pari al 16,7% del totale.

Nel documento l'esecutivo conferma inoltre le coperture dei fondi già indicate alle Regioni la settimana scorsa: i 5,3 miliardi di competenza del governo verranno reperiti per la maggior parte dal Fas 2007-2013 (Fondo aree sottoutilizzate) e per la restante quota dai Fondi di riserva del ministero del Welfare previsti dal dl anticrisi e dalla Finanziaria 2008. I restanti 2,6 miliardi di competenza delle Regioni deriveranno dalle risorse dei programmi regionali del Fondo sociale europeo. Anche il contributo regionale, si legge nel testo, sarà "equamente ripartito tra sostegno a reddito e politiche attive".

17 MLN EURO A POLITICHE GIOVANILI IN SICILIA

L'assessorato per la Famiglia della Regione Sicilia ha messo a bando risorse per circa 17 milioni per il triennio 2007-2009 con l'accordo di programma quadro per le politiche giovanili.

Il decreto di approvazione è stato firmato dall'assessore Francesco Scoma e prevede 90 giorni di tempo - dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - per la presentazione di progetti finalizzati a migliorare la qualità della vita dei giovani siciliani di età compresa tra i 14 e i 30 anni, così come previsto dall'Apq "Giovani protagonisti di sé e del territorio", sottoscritto ad agosto nella sede del ministero dello Sviluppo Economico, dall'assessore regionale per la Famiglia.

CROLLANO ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO IN PROVINCIA DI MILANO

Le assunzioni a tempo indeterminato crollano del 40% in Provincia di Milano passando dalle 16.513 dei primi venti giorni del gennaio 2008 alle 9.967 dello stesso periodo del gennaio scorso. È il quadro che emerge dai dati dell'Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Milano.

Lo studio evidenzia la sostanziale stabilità delle forme contrattuali a termine (tempo determinato, inserimento e apprendistato), mentre le collaborazioni sono aumentate, passando da 16.166 del 2008 alle 16.732 del 2009. La riduzione degli avviamenti è da attribuirsi essenzialmente ai contratti a tempo indeterminato che subiscono un brusco calo passando da 16.513 avviamenti nei primi venti giorni del 2008 a 9.967 avviamenti negli stessi giorni del 2009.

Fondazione
Marco Biagi

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia



Filo diretto
con il Centro Marco Biagi/68

ADAPT

Giro di vite per i dirigenti in Francia

Il capitalismo finanziario, additato da molti come la vera causa dell'attuale crisi, ha imposto una logica perversa che ha spinto gli operatori, primi tra tutti i manager, a correre rischi sempre maggiori. Al rischio non corrisponde la responsabilità. Al manager o al trader responsabile di una sventurata operazione finanziaria può essere revocato l'incarico. Si può arrivare al licenziamento. Restano tuttavia i benefici di una buonuscita lauta, anzi dorata. In gergo si chiamano golden parachutes (letteralmente, paracaduti dorati), divenuti negli ultimi tempi bersaglio, in Francia, di incessanti critiche da

parte dell'opinione pubblica. La battaglia è culminata nella "minaccia" da parte del Presidente Sarkozy di un intervento di legge in mancanza di una seria autoregolamentazione che ponga fine al clima di grave irresponsabilità della categoria, una delle cause che, secondo il Presidente, hanno determinato le crescenti disuguaglianze sociali e la corruzione della classe media. Nell'ottobre 2008 l'Association française des entreprises privées (AFEP) ed il Mouvement des entreprises de France (MEDEF) hanno elaborato alcune linee guida per l'azione dei comités de remun-

eration. Si applicano a tutti i dirigenti con mandati sociali: presidenti, direttori generali, amministratori delegati, membri del comitato esecutivo e del consiglio di sorveglianza. La determinazione della remunerazione deve essere quantificata in considerazione del mercato di riferimento europeo o mondiale dell'impresa. Ciascuna componente della retribuzione deve essere motivata e corrispondere all'interesse generale dell'impresa. La remunerazione è determinata coerentemente gli altri dirigenti e dipendenti dell'impresa. Non solo. E' posto un freno anche alla pratica della sospensione che consentiva al dirigente, in caso di revoca dalla carica sociale, di tornare a ruolo precedente e di beneficiare delle relative garanzie (indennità di fine rapporto, remunerazione del patto di non concorrenza, etc.) Il dirigente nominato ad un incarico societario dovrebbe quindi necessariamente recedere dal contratto di lavoro o chiedere la risoluzione consensuale. In ogni caso, poi le c.d. buonuscite dorate non do-

vrebbero essere superiori a due anni di retribuzione.

Secondo un recente studio di Hewitt Associates e pubblicato da Le Monde il 14 gennaio 2009, l'80% delle società quotate in borsa non si sono conformate a queste raccomandazioni.

Secondo Hewitt il 79% dei dirigenti delle grandi società francesi beneficiano dei golden parachutes in virtù di cariche sociali (31%) e di del contratto di lavoro (48%). Il dato più significativo è che un dirigente su tre ha ricevuto una buonuscita superiore a quanto raccomandato dalle organizzazioni professionali.

A tre mesi dalle raccomandazioni, il risultato dell'autoregolamentazione dei professionisti appare modesto. La crisi e l'opinione pubblica incalzano. Tutto fa credere che la "minaccia" di Monsieur Sarkozy ben presto si tradurrà in legge.

Raffaele Galardi

Approfondimenti

Lo studio di Hewitt è disponibile in www.fmb.unimore.it, nel Bollettino Adapt, n. 2/2009.